

31 Ago 2022

## Inflazione, energia e siccità spingono l'aumento record dei generi alimentari

R.A.

Ad agosto l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, ha registrato un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,4% su base annua (da +7,9% del mese precedente), un livello, quello tendenziale, «che non si registrava da dicembre 1985 (quando fu pari a +8,8%)». Lo stima l'Istat secondo cui l'accelerazione su base tendenziale «si deve prevalentemente da una parte ai prezzi dei beni energetici (la cui crescita passa da +42,9% di luglio a +44,9%) e in particolare degli energetici non regolamentati (da +39,8% a +41,6%; i prezzi dei beni energetici regolamentati continuano a registrare una crescita molto elevata ma stabile a +47,9%), e dall'altra a quelli dei beni alimentari lavorati (da +9,5% a +10,5%) e dei beni durevoli (da +3,3% a +3,9%). L'«inflazione di fondo», al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +4,1% a +4,4% e quella al netto dei soli beni energetici da +4,7% a +4,9 per cento.

«Caro energia e siccità con il taglio dei raccolti spingono i prezzi dei prodotti alimentari e delle bevande che fanno segnare un aumento complessivo medio del +10,2% che ha costretto gli italiani a tagliare gli acquisti in quantità nel carrello della spesa», afferma la Coldiretti. Secondo l'organizzazione agricola «il balzo dell'inflazione costerà alle famiglie italiane 564 euro in più solo per la tavola nel 2022, a causa del mix esplosivo dell'aumento dei costi energetici legato alla guerra in Ucraina e del taglio dei raccolti per la siccità, secondo le proiezioni della Coldiretti. I prezzi dei beni alimentari non lavorati come frutta e verdura aumentano su base annua del +9,7% – continua Coldiretti – anche per effetto delle speculazioni che sottopagano le produzioni agli agricoltori e fanno triplicare i prezzi dell'ortofrutta dai campi alla tavola».

Per il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, «il nuovo balzo dell'inflazione è da imputare prevalentemente al prezzo dell'energia. Se non si mettono in atto misure immediate a livello nazionale e straordinarie in ambito europeo sul costo del gas, dell'energia elettrica e del gasolio, l'Italia rischia una grave recessione. Dopo un anno difficile, caratterizzato dagli alti costi, gli ultimi aumenti dell'energia elettrica e del gas – aggiunge Giansanti – mettono letteralmente fuori controllo il sistema degli oneri delle aziende agricole. Nelle prossime settimane, senza interventi governativi in grado di modificare lo stato attuale, le imprese saranno costrette ad aumentare i prezzi dei prodotti, con un effetto a caduta sui consumatori, se non addirittura a tagliare l'attività produttiva».

Anche l'inflazione annuale dell'area euro, secondo Eurostat, l'ufficio statistico della Ue, dovrebbe attestarsi al 9,1% ad agosto, un nuovo valore record, in aumento rispetto all'8,9% di luglio. Anche in questo caso è il fattore energia la principale variabile. «Analogamente a livello europeo, tenendo conto della specificità del settore agricolo — afferma ancora Giansanti —, dove in molti

casi le chiusure delle attività sarebbero definitive, è indispensabile che si assumano decisioni straordinarie e altrettante urgenti sul prezzo del gas, dell'energia elettrica e del gasolio».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved